

uno spagnolo. Da poi vene nova che do compagnie de spagnoli havea amazà li soi capi, et così è vero ch'el signor marchese andete per remediar, loro se li voltò contro, et ave assai a solevarse et corse a Monzaban, et li spagnoli non se vole partir de li prima che lui non perdona a tuti, et che loro vole far do capi. Et se hanno messo insieme da zerca 4000 fanti, per quello se dize, che vanno botinizando et non vole andar in terra todesca, et per questo stanno assai a passar per aquietar tutte queste gente, benchè credo non debia pasar il ponte in tuta questa settimana. È stà terminato, come il marchese sarà al ponte, di dar combiato a tute le putane et ragazzi desuteli *maxime* le putane de Italia; li cavalli lezieri non vole che li habia se non do cavali con el fameio, che ciascuno di loro haveva tre o quatro cavali et femene. De fanti li capi squadra non habia se non uno ragazzo, el capo de bandiera, uno ragazzo et uno fameio, et li capitani non habia se non 5 cavali, zoè li capitani di le fantarie, tuti li zentilhomeni habia se non dui cavali con loro, a tuto il resto dà combiato, che serà queste di le persone più di 3000. Questo mi ha dito il maiordomo di casa, che così il marchese ha fato intender a tuti et così farà la monstra al ponte de tuta la sua gente, ma dove i vano fa pezo che'l fuoco di S. Antonio di ruinar *excepto* di brusar. È con Sua Signoria el conte Guido Rangon et bandidi assai di terre et luogi, et tuti parla spagnolo. Ancora ho trovato Antonio Feramolin era capitano di la illustrissima Signoria nostra molto mal in ordine et dispoiado, haveva in dosso uno saio di panno frusto, et questo se vada a servir mal i soi signori. Hozì è passato per Gusolengo uno messo dil duca di Ferrara con uno cavalo grosso de Spagna bellissimo, mai è sta visto el più bello et ben formà, et lo conduse a donar a l'imperador.

A di 31 luio partì tute le zente erano alozade in Peschiera, et nel partir si atacò le compagnie di fanti a pè, zoè spagnoli, et fra loro fono a le mane et comenzò a darsi archibusade et fono forzate a tornar indriedo 4 bandiere, et si tornò a Peschiera, li altri andò al ponte a Dolze; el conte Bonifazio se partì a di soprascrito amalado da Peschiera et andò a Verona, li altri deputadi sono tuti persi senza soa signoria. Ozi è zonto quelle maestranze che va in lago.

*Del ditto, di 2 ditto.*

Da novo l'è zonto una lettera dil marchese dil Vasto, dice haver acordato li spagnoli, et li ha promesso di darli doe page avanti che'l passa il ponte. Qui in Verona son assà spagnoli che fanno far le tende da campo et comprano di le arme et altre cose, et fano secondo il suo costume de tute le robe si fanno patroni, et in le vile dove i aloza et quelle compagnie tornò in Peschiera, come fono li, metè man or 8 cassoni di pan et 4 feno andar a Monzaban mia 4 di là da Peschiera, volseno intrar et non pose in el castelo, a di ultimo fono a le man quelli di l'arsenal a Lacise ch'è sul lago, et fu ferito uno di quelli di la maistranza, zoè il capo, et è morto uno di quelli contrabandieri et uno preso, et sono in questa terra. Ozi è sta mandà cassoni 25 di pan a li spagnoli, et ogni zorno se ne manderà aziò i non faza danno, ma tuto è butà via. Con questi gioti è sta afità il dazio di le porte di Verona al mexe di moneta veronese lire 3160, di la stadera lire 9210, di la scorta dil lago lire 2240.

*A di 4, Domenega.* La matina, fo lettere di 271 Verona, zerca li spagnoli è aquietadi et passerano.

*Di Raspo di sier Sebastian Pizamano,* verifica la coraria di Turchi in Corvatia etc., il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo Gran Consejo.

Vene il Serenissimo, fo leto per Nicolò Sagudino la parte presa nel Consejo di X con la Zonta a di 26 Novembrio 1519 et una 1504, zerca quei danno danari per haver officii, magistrati, tenimenti et consigli, la pena hanno et cussi quelli che toleno.

Da poi, il Serenissimo si levò, et parloe eccellentissimamente, exortando tuti a voler observar le leze et non per danari voler remanir ma viver virtuosamente, admonendoli, poi quelli saranno trovati saranno castigati, con savie et acomodate parole; et fo chiamà li Avogadori di Comun, Cai di X et Censori, et admonendoli a la oservation di tal leze, facendoli dar solenne sacramento, *signanter* in questa materia.

Fu posto, per li Consieri, una gratia, di uno fo condanà et bandito, absente zà 20 anni, et si va a presentar per purgar la inocentia sua, et fu presa.

Fo butà il quarto sestier Montevechio, Santa-croce, setembrio 1482.